

## ECONOMIA

## In pillole

10

## Gli anni del matrimonio di Modena e Ferrara

Legacoop Estense è nata ormai un decennio fa dall'unione tra Modena e Ferrara e ha celebrato la ricorrenza in occasione dell'assemblea annuale insieme a 200 invitati. Sono stati ricordati anche i 140 anni dalla fondazione del sistema Legacoop nazionale.

35mila

## L'occupazione e la comunità sono al primo posto

Il numero dei lavoratori delle varie realtà cooperative associate a Legacoop Estense, che vantano circa 480mila soci. L'87% dei lavoratori ha un contratto a tempo indeterminato, il 55% dei quali è donna.

8,5

## Il valore della produzione genera ricchezza

Legacoop Estense vanta un valore della produzione complessivo che raggiunge gli 8,5 miliardi di euro grazie alle circa 200 cooperative che possono contare su circa 3mila sedi.

(Fotoservizio Filippo Rubin)



# Legacoop Estense

## Assemblea annuale e scenari futuri «Due anni per cercare stabilità»

Il presidente Barbieri: «Resilienza difensiva, si rischia l'erosione dei margini»

di Stefania Andreotti

**D**ieci anni dalla nascita di Legacoop Estense, ma alle spalle una storia lunga oltre un secolo. La cooperazione emiliana affonda le radici nella terra e nasce con i primi movimenti bracciantili, uniti per ottenere migliori condizioni di vita. Ieri alla sala Estense di Ferrara, l'assemblea annuale di Legacoop Estense, è stata l'occasione, per circa 200 invitati, di celebrare il decennale dell'unione di Ferrara e Modena, e i 140 anni che Legacoop Nazionale ha attraversato, sostenendo tra le più importanti conquiste: dall'emancipazione femminile al diritto al lavoro, fino a quello all'abitare.

«Il ruolo che ha qui la cooperazione - ha detto il vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla - non è solo un fatto economico, ma valoriale, identitario, di relazioni, un patrimonio per tutti noi».

Oggi Legacoop Estense associa circa 200 cooperative con oltre 3mila sedi e imprese consorziate tra due province: quasi 480mila soci e socie, circa 35mila persone occupate, di cui 87% a tempo indeterminato e 55% donne. Il valore della produzione complessivo raggiunge gli 8,5 miliardi di euro. Un mondo di estrema rilevanza, che si sta preparando ad affrontare momenti difficili.

«Legacoop Estense - ha ricordato nel suo intervento il presidente di Legacoop Estense Paolo Barbieri - aggrega cooperative in due province vicine, ma industrialmente diverse. Ci sono però dati che accomunano tutti: costi energetici elevati e destinati a lievitare, inflazione delle materie prime, difficoltà di reperimento di personale qualificato, tensioni di liquidità, soprattutto per le coop più piccole, crescente quota di cooperative con problemi legati all'export».

Nell'analisi di Barbieri que-



**In occidente è in corso uno scontro sulla tenuta della democrazia liberale: si va verso una crisi demografica che riduce i consumi**

Vincenzo Colla

sto e il prossimo anno vedranno pochi aumenti, ma meno instabilità rispetto al biennio precedente, in un contesto di normalizzazione post Pnrr e di commercio internazionale ancora fragile.

«La cooperazione entra nel 2026 in una fase di resilienza difensiva, più orientata alla stabilità che alla crescita. Il rischio principale non è un crollo dei volumi, ma l'erosione dei margini e l'aumento delle fragilità per le cooperative più piccole, in uno scenario di incertezza geopolitica e commerciale». Un inedito, come ha rimarcato anche Colla, dove «la preoccupazione che dobbiamo avere è un degrado geo-valoriale molto forte, che sta modificando anche gli assetti di cultura democratica. In occidente si sta consumando uno scontro sulla tenuta della democrazia liberale. Se la perdiamo, ne va della libertà di fare impresa, di esprimersi. Stiamo assistendo ad un ac-

centramento autarchico: ora che mi avete votato, adesso decido io. Così vengono meno tutti i corpi intermedi, la mediazione sociale, la politica. Dobbiamo tenerci stretta la sovranità politica e quella tecnologica dell'Europa, a cui la nostra Regione guarda. Una Regione che deve avere la capacità di trattenere e integrare. Nelle prime elementari di quest'anno ho 5mila bimbi in meno e il prossimo anno caleranno. Senza demografia, anche dal punto di vista della tenuta sociale e dei consumi non si regge» è l'allerta di Colla.

Ma è proprio nelle difficoltà che «l'ecosistema cooperativo» può rivelare la sua importanza, come ammortizzatore occupazionale, presidio territoriale, e fattore di coesione sociale. Purché riesca a preservare e incrementare il suo capitale umano. «In alcuni contesti - ha condiviso Barbieri - la vocazione a diventare socio è venuta meno, il linea con un calo ge-



**Dobbiamo rimettere al centro la base sociale affinché sia forte, consapevole e convinta**

Paolo Barbieri

nerale della partecipazione, ma noi dobbiamo rimettere al centro la base sociale che deve essere forte, convinta e consapevole».

«Dobbiamo investire nell'allargamento delle quote sociali - ha aggiunto il vicepresidente di Legacoop Estense Daniele Bertarelli - per scongiurare la regressione patrimoniale. Non lavoriamo per il profitto, ma per l'utile da investire in sostegno al reddito delle persone e servizi».

Per questo l'investimento su Generazioni, componente giovanile di Legacoop, rappresentata dalla portavoce Arianna Silvestri, e sulla Scuola di sviluppo territoriale, raccontata da Gabriele Cazzola. Oltre al rafforzamento delle sinergie con le istituzioni, rappresentate dall'assessore alle Attività produttive Francesco Carità, e l'Università, rappresentata dal delegato Unife al Pnrr Massimiliano Mazzanti.



**Sul palco**  
Racconti e analisi

# Storie di cooperative diventate esempi e leader

## In assemblea esperienze positive e rivendicazioni

«Le esperienze raccontate rappresentano l'eccellenza del territorio. In un tempo di fratture economiche e sociali che si allargano, nonostante i suoi 140 anni, la cooperazione rappresenta sia valori contemporanei, sia un modello d'impresa avanzato che ancora tiene» ha commentato il presidente nazionale di Legacoopsociali, Massimo Ascari. A prendere la parola alcune delle realtà cooperative più significative di Ferrara e Modena.

Da Comacchio Matteo Tomasi, presidente della Lavanderia Girasole, un'esperienza di workers buyout, ovvero di lavoratori che salvano la propria azienda dalla chiusura. «Siamo l'esempio concreto di come l'ascolto di un'idea, di un bisogno, possa generare un progetto di rinascita e innovazione sociale. All'inizio ci sono stati errori e fatica, oggi dopo dieci anni da 14 siamo diventati 36, tra cui 10 colleghi pakistani. Abbiamo puntato sul lavoro femminile, abbiamo fatto dell'unione il punto di forza e triplicato il fatturato».

Il presidente della ferrarese Cidas Daniele Bertarelli ha evidenziato come la cooperativa sociale investa e assuma responsabilità imprenditoriali, ma sia necessario più coinvolgimento «nelle fasi di programmazione strategica, non solo come soggetto attuatore, grazie a competenze e professionalità che le coop sociali possono mettere a disposizione per contribuire a una sanità più integrata, moderna e capace di migliorare la qualità della vita delle comunità».

Sempre da Ferrara, Loredano Ferrari presidente della cooperativa di abitazione Castello, denuncia: «a differenza delle altre città, Ferrara è al palo dal 2019 sul diritto alla casa. Non si intravede nemmeno il tentativo di un'agenzia per l'abitare che grazie al solo sostegno regionale potrebbe agevolare e garantire la redditività degli immobili in capo ai priva-



**Dalla sanità, alla casa fino alle costruzioni, l'alimentare e la banca: un filo unico per creare valore**

ti disponibili a metterli nel mercato della domanda legata agli affitti calmierati. Le liste di cittadini in cerca di casa pubblica sono oltre il migliaio, quasi il doppio del 2023. Nel patrimonio pubblico insistono oggi più di 800 alloggi vuoti che necessitano di interventi manutentivi per renderli abitabili. Nonostante ciò, si chiudono gli occhi per non disturbare il mercato privato speculativo legato agli affitti brevi».

Silvia Grandi presidentessa di Copma, impresa di sanificazione e igiene, rimarca la necessità di porre attenzione nelle gare d'appalto «alla sanificazione avanzata, che può portare alla stabilità microbiologica per migliorare il benessere delle persone e ridurre i costi sanitari, poiché le infezioni correlate all'assistenza e l'antibiotico resistenza nei prossimi anni potrebbero costituire la principale causa di morte».

Enrico Manni presidente

del Consorzio Granterre, coop modenese di salumifici, caseifici e allevamenti, chiede «una rappresentanza ai tavoli istituzionali, perché non è più riconosciuto il nostro valore come motore di sviluppo».

Andrea Benini, presidente di Finpro e Sofinco, ha ribadito che «l'obiettivo comune è rafforzare le nostre finanze, consolidarne il patrimonio materiale e immateriale, mantenerle aderenti alla necessità delle cooperative e sostenere le progettualità di Legacoop Estense, affrontando insieme le sfide».

Federico Mazzoli, direttore commerciale di Banca San Felice, istituto di credito di San Felice sul Panaro composto da 15 mila soci e 135 dipendenti ha sottolineato che «il nostro vantaggio competitivo è quello di essere autonomi e indipendenti col vantaggio che possiamo valutare con cura ogni singolo investimento,

**Le infezioni correlate all'assistenza e l'antibiotico resistenza potrebbero costituire la principale causa di morte**  
Silvia Grandi Copma

creando comunità di intenti».

Roberto Davoli, direttore dell'impresa edile Cmb di Carpi, ha riportato la «difficoltà di reperire risorse umane in prossimità dei cantieri in tutta Italia perdendo la caratterizzazione territoriale» e il fatto di essere rimasta l'unica cooperativa di costruzione di Legacoop, con l'isolamento e i sacrifici dei soci che ne conseguono.

Un segnale di speranza arriva da Thomas Turolla, presidente della coop di pescatori Copego: «dopo l'invasione del granchio blu, ci siamo organizzati per commercializzarlo e le vendite sono più che triplicate, passando da circa 143 mila chili nel 2024 a oltre 460 mila nel 2025. Da una fase di sola emergenza stiamo progressivamente costruendo una fase di gestione strutturata e speriamo - in futuro - anche di valorizzazione economica».

Stefania Andreotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La ricorrenza

Si celebra l'8 marzo e l'omaggio ad Ansaldo Siroli

Si avvicina l'8 marzo e si celebrano gli 80 anni dal voto alle donne. L'assemblea di Legacoop Estense ha voluto ricordarlo con gli interventi di Morena Bedonghi presidente della Commissione pari opportunità, Annalisa Ferrari e Liviana Zagagnoni dell'Udi, autrici del libro alla memoria di Ansaldo Siroli, a cui è stato anche dedicato lo spettacolo di Teatro Nucleo e Coro delle mondine di Porporana. La narrazione della figura di Siroli, mondina, cooperatrice e attivista per le donne, sarà presentata il 9 aprile alla Sala Agnelli della Biblioteca Ariostea di Ferrara.

## Il diritto all'abitare resta tema centrale L'affondo di Ferrari sul caso grattaciolo

Al lungo si è parlato dell'evacuazione di 500 abitanti: «Speculare su una tragedia»



**Loredano Ferrari**  
Presidente del Castello sul diritto all'abitare

La questione del diritto all'abitare è tornata in molti degli interventi dell'assemblea di Legacoop Estense, con richiami, più o meno espliciti, allo sfollamento forzato del grattaciolo di Ferrara. «Qui a Ferrara c'è tensione attorno al grattaciolo - ha ricordato nel suo intervento il presidente di Legacoop Estense Paolo Barbieri - chiedo a tutti il massimo sforzo perché non diventi un'emergenza sociale. Noi siamo a disposizio-

ne per un confronto, perché riteniamo quello dell'abitare un tema prioritario».

«Si sta creando una situazione critica - ha aggiunto il vicepresidente Legacoop Estense Bertarelli - ma il valore della solidarietà, dei diritti e dell'aiuto secondo noi non deve venire meno».

Molto netto Loredano Ferrari, presidente della Castello. «Da cittadino ferrarese sento il bisogno di rivolgere alle cariche presenti le più sentite scu-

se per come la nostra città tramite la sua Amministrazione ha affrontato lo sgombero del grattaciolo. Un dramma che ancora dopo giorni il sindaco chiama una questione privata, lasciando così spazio ad ipotesi speculative su 500 persone, una tragedia che per tanto tempo peserà tra gli sfollati. Lavoratori e lavoratrici, italiani e stranieri, che ad oggi non ricevono alcuna forma di assistenza pubblica. Un atto amministrativo certamente ne-



**Oltre 200 ospiti in platea**  
A Ferrara si è tenuta l'assemblea di Legacoop Estense. Tante le persone per raccontare esperienze e analisi

cessario, ma che ha mandato in frantumi tutti i loro progetti di vita. Ferrara in quel momento aveva bisogno di un sindaco che fosse interprete puntuale dei bisogni di quella parte colpita. Sarebbe servito il sindaco di tutti ed invece continuiamo a osservare un "direttore artistico" preso ad organizzare eventi, dedito ad alimentare nei social la parte più becera e retriva tra i nostri concittadini, occupato ad organizzare al meglio i luoghi della movida. Preoccupandosi che le luci nascondano alla vista ciò che non si vuol mostrare, mentre l'economia della città neanche tanto lentamente sprofonda».

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA